

IL PIANO DI RILANCIO DEL NUORESE



Nelle foto di Massimo Locci due fasi dell'incontro: i rappresentanti delle istituzioni e sotto Pigliaru e Alessandra Pistis mentre firmano l'intesa

di Paolo Merlini
 NUORO

I più critici dicono già che la coperta è troppo corta e non basterà per tutti: a fronte di 81 milioni disponibili sono stati presentati progetti per quasi 330 milioni di euro. Sarà tutt'altro che semplice, dunque, ma altrettanto inevitabile una severa selezione delle proposte scaturite dai cinque tavoli tematici che costituiscono l'ossatura del Piano straordinario di rilancio del Nuorese. Piano, o meglio protocollo d'intesa, che ieri il presidente della Regione Francesco Pigliaru ha firmato insieme con una lista interminabile di rappresentanti istituzionali, del mondo degli imprenditori e dei sindacati, a cominciare dall'amministratore straordinario della Provincia, Alessandra Pistis, che avrà il ruolo di coordinamento e dei rapporti tra il territorio e l'ente regionale.

La prima pietra comunque sia stata posata e ora non resta che dare corso all'ultimo corposo piano di sviluppo per le zone interne, con la speranza che dopo decenni di illusioni e di soldi pubblici gettati alle ortiche possa realmente contrastare l'inesorabile spopolamento e il costante impoverimento del Nuorese. C'è una novità rispetto al passato, ed è di assoluto rilievo: la Regione decide, almeno in questa fase, di chiudere i rubinetti al sovvenzionamento indiscriminato di iniziative industriali che hanno lasciato nei territori solo macerie, inquinamento o truffe (leggi accordo di pro-

Pigliaru: l'ultima chance contro lo spopolamento

Firmato il protocollo d'intesa che assegna 81 milioni allo sviluppo del territorio
 «Il futuro? Abbiamo scelto di puntare su agroalimentare, cultura e ambiente»



gramma per Ottana di 15 anni fa), e punta su agroalimentare, cultura e ambiente. Pigliaru lo aveva detto nella prima riunione per il rilancio del Nuorese, nel dicembre 2014, e lo ha ribadito ieri: anche l'agroalimentare deve farsi in qualche modo industria, crescere di dimensioni e diventare una voce economica importante e non occa-

sionale di questi territori; e accanto agli incentivi alle produzioni tipiche delle aree interne va stimolato il turismo. «Dobbiamo essere capaci di attrarre visitatori - dice il presidente della Regione - E per questo non servono soltanto soldi, ma soprattutto il coraggio politico di operare scelte precise».

Per Pigliaru dunque il futuro

di un territorio altrimenti marginalizzato è nella capacità di mostrare il meglio di sé attraverso prodotti interessanti che possano affrontare il mondo del commercio via internet, insieme con un'offerta che coniughi ambiente, cultura e archeologia. «Fondamentale sarà il ruolo dei parchi», dice il presidente della Regione, e

LE CIFRE

81

I MILIONI DISPONIBILI PER IL PIANO DI RILANCIO DEL NUORESE FIRMATO IERI IN PROVINCIA

5

I TAVOLI TEMATICI DI DISCUSSIONE: CULTURA E AMBIENTE, MANIFATTURIERO, AGROALIMENTARE, SCUOLE DEL NUOVO MILLENNIO, INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA

191

I PROGETTI PRESENTATI DAI VARI SOGGETTI ISTITUZIONALI: INSIEME AMMONTANO A FINANZIAMENTI PARI A QUASI 330 MILIONI, CIOÈ QUATTRO VOLTE LA SOMMA DISPONIBILE

I PROGETTI

Ora la fase più delicata: la selezione

NUORO

Ora che il protocollo d'intesa per il Piano di rilancio del Nuorese è stato firmato, comincia la fase più delicata, cioè l'assegnazione dei fondi ai progetti presentati. Le richieste scaturite nei cinque tavoli tematici ammontano a quasi 330 milioni, ma la Regione assegnerà solo un quarto di questa somma, appunto 81 milioni. E non è detto che i progetti approvati saranno finanziati interamente, perché potrebbero ottenere una copertura parziale.

Al tavolo Cultura e Ambiente, per esempio, sono pervenute ben 70 proposte, e difficilmente potranno essere accolte tutte. Uno dei punteggi più alti l'ha raggiunto il progetto del Distretto culturale del Nuorese, proposto dall'omonima associazione guidata dalla Camera di Commercio, che confida in un contributo di oltre due milioni di euro; il Comune di Nuoro punta, oltre che a rafforzare il sistema bibliotecario rappresentato dal Consorzio Sebastiano Satta, a una rete di musei: quasi 5 milioni i fondi richiesti. E già che c'è chiede un milione e mezzo per le arti applicate, presumibilmente per il museo della ceramica che dovrebbe essere concluso da tempo. L'Unione dei Comuni del Montalbo punta a Parco archeologico, e chiede due milioni e 400 mila euro. Nel settore del Manifatturiero, spicca il distretto del marmo di Orosei, e nell'Agroalimentare un progetto di export della Confindustria, che ottiene probabilmente il record di presentazione di progetti. Tra le Scuole del nuovo millennio primeggia un progetto contro la dispersione scolastica, mentre tra le Infrastrutture per la crescita troviamo il cablaggio delle aree industriali di Ottana, Tossilo, Prato-sardo, Siniscola, Sologo e Orosei (sei milioni).

Altro capitolo, anche in relazione ai finanziamenti, è quello dell'Area vasta, che prevede un ruolo guida per Nuoro nel territorio: il progetto più rilevante è la costruzione della scuola di formazione per gli agenti del corpo forestale, con quasi dieci milioni. (p.me.)

Polo culturale, il sindaco invita l'assessore

Lettera di Andrea Soddu a Claudia Firino: «Incontriamoci a Nuoro giovedì 21 per affrontare il caso»



L'ingresso della biblioteca Sebastiano Satta

NUORO

«Come da impegno preso nella mia nota inviata alla Regione il giorno 13 luglio e in un'ottica di leale e reciproca collaborazione, invito gentilmente gli assessori regionali alla Cultura, Claudia Firino, e agli Enti locali, Cristiano Erriu, il presidente della Regione, Francesco Pigliaru e l'amministratore straordinario della Provincia di Nuoro, Alessandra Pistis, a partecipare all'incontro da tenersi a Nuoro giovedì 21 luglio alle ore 10 negli uffici del Comune, al fine di esaminare ed eventualmente con-

correre a risolvere le criticità determinate dalle nuove norme regionali relative al Consorzio per la pubblica lettura "Sebastiano Satta" ed all'ipotesi di Fondazione universitaria». Comincia così la lettera che il sindaco Andrea Soddu ha inviato ieri a Cagliari, dopo aver invitato a voce, al termine della firma sul Patto per il rilancio del Nuorese, il presidente Pigliaru, per affrontare la delicata questione del Polo culturale. Un problema che sta diventando sempre più spinoso e che nei giorni scorsi aveva anche raggiunto toni polemici visto che il Comune non ha versato la

somma necessaria per pagare gli stipendi dei dipendenti. Una decisione determinata dalla nuova legge regionale di Riforma degli enti locali che, per quanto riguarda il Polo culturale nuorese, aveva previsto la gestione diretta, tagliando fuori il Comune. Caso scottante che ha provocato forti attriti tra l'amministrazione comunale, la Regione e alcuni rappresentanti politici regionali di maggioranza. Acuiti anche dalla riunione convocata in tutta fretta dall'assessore Firino a Cagliari il 13 luglio. Per stemperare la tensione, Andrea Soddu ha proposto un in-

contro a Nuoro. «Sarà anche occasione gradita per una visita conoscitiva e propedeutica delle strutture - ha sottolineato il sindaco -. In particolare, per quanto riguarda il Consorzio per la pubblica lettura non ci sfugge l'esigenza di individuare una soluzione che garantisca il mantenimento degli standard qualitativi dei servizi, ma anche le necessarie tutele ai lavoratori, pur apprendendo dalla stampa che la Regione avrebbe già assicurato tutte le risorse stanziate in bilancio. Contestualmente, il mancato riconoscimento della Fondazione per gli studi universitari, unitamente alla revoca da parte del consiglio comunale di Nuoro e al venir meno della conseguente disponibilità dei beni immobili, crea incertezza e quindi è necessaria l'esigenza di maggiore chiarezza».